



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Parco storico di Villa Serra, Sant'Olcese

La genesi della villa e del parco

Il complesso di Villa Serra a Còmago e il grande parco sorgono in un'area anticamente denominata Cà de Galli o Sul Piano: un territorio dove già nel XVIII secolo erano presenti proprietà patrizie, che circa alla metà del Settecento furono acquistate dalla famiglia Pinelli. Il nucleo originale della villa, in particolare, era già appartenuta ai Gentile. Il nome di Agostino Pinelli, che nel 1811 si fece promotore del restauro del palazzo, è ricordato da una lapide collocata all'ingresso dell'edificio. In seguito tali proprietà furono completamente rilevate dai marchesi Serra e nel 1851 cominciarono i decennali lavori di trasformazione, voluti dal marchese Orso. Questi decise di trasformare l'insieme in un complesso alla moda, ispirato ai giardini paesaggistici inglesi e quindi di mutare il territorio agricolo in un grande parco. Per realizzare questo grandioso progetto, in parte simile a quello appena realizzato da Michele Canzio per Ignazio Pallavicini a Pegli, Orso Serra si rivolse al marchese Carlo Cusani, un imprenditore industriale di origine milanese, che si dilettava in pittura e architettura. Una volta conclusi i lavori il proprietario aprì al pubblico il parco.

Le vicende dopo la morte del marchese Orso

Nel 1882, alla morte di Orso, tutte le proprietà passarono al marchese Vincenzo, la cui figlia Caterina, morta nubile nel 1938, lasciò per testamento tutto il complesso alla Curia Genovese, che lo diede in consegna all'Opera Pia Lascito Materno Sciallerò Piccardo. In seguito la villa e il parco conobbero un periodo di forte decadenza e di abbandono: durante la Seconda Guerra Mondiale vi si insediò un comando militare tedesco e, per scavare trincee, furono abbattute importanti specie arboree in vari punti del parco. Successivamente il lago fu privato dell'acqua, gli arredi furono portati via e la villa divenne un deposito. Come se non bastasse nel 1970, durante la terribile alluvione che si abbatté sul genovesato, il Rio Comago, in piena, travolse il lago grande, distrusse la portineria. Il recupero del complesso si data a partire

dal 1982, quando – eccetto la cappelletta ancora officiata – venne acquistato dai comuni di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò, che per la gestione del parco crearono un apposito Consorzio Villa Serra. Si diede così avvio a un restauro che interessò in primo luogo del parco, riportato al suo assetto pressoché originario e riaperto al pubblico in occasione delle Celebrazioni Colombiane nel 1992. Interventi successivi, tra il 1995 e il 2004, hanno invece interessato il palazzo padronale e una delle strutture annesse, destinata alle stalle all'epoca dei Pinelli.

La villa

La parte più antica della villa, appartenuta alla famiglia Gentile, quindi ai Pinelli, è quella che si affaccia verso l'esterno del complesso ed è visibile dalle strade lungo le due sponde del torrente Secca. Alla stessa epoca risalgono le scuderie, disposte nella parte meridionale del corpo principale del palazzo e, nel lato opposto, un edificio a L. Alla settecentesca villa Pinelli, rivisitata in chiave neogotica, il marchese Orso pensò di aggiungere dopo un viaggio in Inghilterra un cottage in stile Tudor, esemplato su un progetto contenuto nell'*Encyclopedia of Cottage, Farm and Villa Architecture*, un manuale inglese di architettura e paesaggio, particolarmente in voga, scritto da John Claudius Loudon e pubblicato a Londra nel 1946. Il cottage presenta una facciata tricuspidata, movimentata dai trafori delle finestre e dai *bow-window*, i balconi sporgenti chiusi da vetrate tipici dell'architettura anglosassone. Al piano terra gli elementi caratterizzanti sono una raffinata *boiserie* (pannelli di legno a decoro delle pareti) e un cassettonato in rovere. L'insieme venne terminato con una cappella neogotica e da una torre medievale, assai simile a quella realizzata da Michele Canzio nel parco di Villa Durazzo Pallavicini, collocata a capo occidentale dell'edificio a L.

Il parco

Grazie ai recenti e importanti interventi messi in atto dal Consorzio Villa Serra, il parco è diventato un'im-

portante meta per il turismo genovese e per gli amanti dei giardini. Si sviluppa sul fondovalle del Rio Comago, che permette l'alimentazione di un articolato sistema di acque superficiali e la creazione di tre piccoli laghi artificiali. Una scelta di Cusani, per quanto riguarda la concezione generale, fu quella di prediligere la vegetazione sempreverde, in modo di dare al parco un assetto stabile, con scenografie costanti durante le stagioni. Queste vengono poi movimentate da esemplari a foglia caduca, che danno più luce all'insieme durante l'inverno e maggiore frescura nel periodo estivo. Il giardino all'inglese ha un'estensione di circa nove ettari, animati da boschetti, prati, corsi d'acqua. Il percorso inizia un po' prima della villa, attraverso un sentiero collocato tra il bosco meridionale, ricco di alberi secolari – tra cui si distingue un maestoso cedro del Libano – e il lago più grande, al centro del quale, su una penisola, sorge un gazebo. Proseguendo verso est si giunge a un grande prato, circondato da sofore, roveri, abeti rossi e dove spesso, su un palco, vengono organizzati spettacoli. Da qui, superate alcune rovine, si torna sul sentiero principale; proseguendo verso nord-ovest e costeggiando il lago grande ci si trova davanti alla facciata tudor della villa. Il percorso si conclude in direzione nord-est dove, superati corsi d'acqua su un ponticello e alcuni boschetti, si giunge a un altro laghetto. Per quanto riguarda le specie vegetali, già nell'Ottocento, in linea con l'esotismo imperante, furono inserite alcune specie esotiche, tra cui sequoie, lirodendri, taxodium, i già citati cedri e sofore. È aggiunta recente, invece, quella di una straordinaria collezione di ortensie: più di 1300 piante di 170 varietà, la cui fioritura da fine maggio prosegue sino a settembre.

Parco storico di Villa Serra
Via Carlo Levi, 2
16010 - Sant'Olcese - GE
Tel. 010 715577
www.villaserra.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

